



«Victor Victoria» la malinconia del travestimento

ERASMO VALENTE

È un gioco antico e ne delinea un'iter Loredana Lipperini nella sua nota illustrativa dello spettacolo Diciamo di «Victor Victoria» il nuovo «musical» che Sandro Massimini ha presentato, con successo, la sera al Teatro Sistina. Il gioco, cioè, dello stare nella vita «in travesti».

Un gioco che piace a Cristina di Svezia, la regina che amava presentarsi in abiti maschili, non meno che alla sentinella Amandine-Lucie-Aurore Dupin che meglio conosciamo come George Sand. Un gioco come un vezzo, un capriccio che non inganna nessuno. Un gioco però, che può mutarsi in un broglio quando è svolto a scopo di lucro. È quel che si registra in «Victor Victoria» che per la prima volta, dopo una notevole presenza nel cinema (da un omonimo film di Reinhold Schöndel risalente al 1933 a quello del 1980 di Blake Edwards), giunge in teatro.

È un buon colpo di Sandro Massimini che azzecca il momento giusto. Il mondo d'oggi è pieno di «travestimento» (anche «antropologia» può essere una prova) dal quale, del resto, sono nati, come ricerca o perdita d'identità nel travestimento, altri film. «La moglie del soldato», «Addio mia concubina». Lo spettacolo di Massimini richiama, dunque, intorno a sé tutta una tradizione antica e nuova, nell'ansia di essere un spettacolo-simbolo di questo particolare periodo.

La vicenda è quella di una donna che, per vivere e avere successo, finge di essere un uomo che poi si finge donna. Un travestimento che ha successo nel mondo del «Café-concert», del «Cabaret» del «Night-club» e anche di una malavita che movimentata il giro degli affari. Sandro Massimini, bravissimo pur accentuando la sua acra vena satirica e teatrale con qualche battuta pesante, tiene in piedi uno spettacolo che ha felici momenti di recitazione, di canto (c'è un romantico tema con la canzone

Dalla capitale un omaggio alla scrittrice austriaca scomparsa vent'anni fa. Oggi un convegno e domani al Palazzo delle Esposizioni una mostra di foto e manoscritti

Viaggio nella memoria per ricordare Bachmann

Roma ricorda Ingeborg Bachmann. Vent'anni fa scompariva una figura rilevante del mondo letterario europeo. Alla scrittrice austriaca la città dedica un omaggio variegato: un convegno (a partire da oggi all'Istituto austriaco di cultura), una mostra di disegni e dipinti dedicata all'autrice e un'altra di foto, manoscritti e libri. La sezione espositiva sarà allestita da domani al Palazzo delle Esposizioni.

LAURA DETTI

«Il nostro potere è il cielo / coltivato col sudore dei motori / al cospetto della notte / con sacrificio dei sogni / sognati su calvari e su roghi / sotto il tetto del mondo da cui il vento / ha trafugato le tegole». Lo sconcertante susseguirsi delle parole nei versi di Ingeborg Bachmann. È la poesia *Volò di notte* («Nachflug»). Alle «immagini» di questo ordine e alla vita che si muove dentro questo brano, l'artista Elisa Montessori ha dedicato un omaggio fatto di disegni. E lei insieme con la pittrice Gisela Breiting, ideatrice di «Dentro i tuoi occhi son finestre» una mostra tutta dedicata alla scrittrice austriaca scomparsa vent'anni fa. Roma la città che Ingeborg Bachmann abitò negli ultimi anni della sua vita ricorda questa figura ingustamente poco letta in questo paese e conosciuta in ristretti ambienti intellettuali. L'esposizione delle opere delle due artiste rientra infatti nell'ambito di un omaggio importante e variegato che darà occasione sin da oggi di rileggere l'opera della scrittrice e di riscuotere i temi centrali. Un convegno internazionale foto



manoscritti e libri che testimoniano il percorso letterario e le tappe della vita dell'autrice, letture spettacolarizzate di racconti e poesie. L'iniziativa che va al di là della commemorazione è un'idea del Centro sistema bibliotecario del Comune di Roma dell'Istituto austriaco di cultura del Goethe Institut dell'Istituto italiano di studi germanici e dell'Istituto svizzero.

«Si avrà occasione - ha spiegato Paolo Chianni, direttore dell'Istituto di studi germanici - di parlare della prosa della Bachmann, che come si sa dal 61 smise di scrivere poesia e pubblicò per lo più testi di narrativa. La maggior parte degli interventi del convegno infatti analizzerà questa produzione. Confrontarsi con il lavoro di questa scrittrice è di estrema utilità per l'attuale situazione della letteratura. Un modo per riscoprire la tensione morale che oggi, in questo settore, si è allentata». Non a caso il convegno che andrà avanti fino a sabato si intitola «Ingeborg Bachmann e la cultura del post moderno». Si inizia oggi alle 15 all'Istituto austriaco di cultura con gli interventi di studiosi ed editori. Parteciperanno Klaus Piper («Esperienze di un editore con una grande poetessa dei nostri tempi») Jürgen Wertheimer («Ingeborg Bachmann una tra le prime voci critiche dell'interculturalità del contesto europeo») Inge Von Weidenbaum («Aperta franchezza e segreto di un incontro letterario»), Antonella Gargano che parlerà della prima narrativa della Bachmann e Fleur Jaeggy con un intervento intitolato «La casa dell'acqua salata». Le altre due giornate del convegno si svolgeranno al Goethe Institut. Domani invece si inaugurerà

Cinque rassegne per un autunno di cinema

PAOLA DI LUCA

Cinque piccoli festival dislocati in diverse sale della città per trascorrere un «Autunno al cinema». Questa iniziativa, promossa dal Comune e organizzata dall'Ente dello Spettacolo, raggruppa varie rassegne che si svolgeranno a partire da lunedì 25 ottobre e fino a metà dicembre. «Colonna sonora 1993», il «Festival valon umani e spirituali nel cinema», il «Festival del cinema bulgaro», il «Festival del cinema africano» e «Top ten film». Purtroppo, rispetto alle precedenti edizioni, «Autunno al cinema» quest'anno ha dovuto cancellare dal suo calendario per mancanza di fondi due piccole iniziative: il «Festival cinema e arte» e «Cinescuola», una manifestazione culturale che coinvolge gli studenti delle scuole elementari e medie.

L'autunno cinematografico si apre lunedì 25 con la rassegna «Colonna sonora 1993», che propone fino al 28 ottobre tre proiezioni al giorno a partire dalle ore 16.00 nella Sala Raffaello (in via Terni 54). Si tratta di sedici film usciti negli ultimi due anni, che per la vent'anniversaria vedere in una rassegna di cinema d'essai. Nel primo giorno di programmazione si vedranno *Orlando* di Sally Pot-

ter, *Bob Roberts* di Tim Robbins e *La morte ti fa bella* di Robert Zemeckis. Fra i tanti titoli americani, ci sono anche tre pellicole italiane: *La scorta* di Ricky Tognazzi, *Fiorie* di Paolo e Vittorio Taviani e *Non chiamarmi Omar* di Sergio Staino. Il 18 novembre si inaugura al cinema Politecnico «LXI Festival dei valon umani e spirituali nel cinema» che prosegue dal 22 al 28 presso la Sala Raffaello e si conclude il 30 al Tibur. Sono ben 26 i titoli presentati da questa rassegna e anche in questo caso si tratta di uscite recenti ma non mancano pellicole interessanti come *Il grande cocchiere* di Francesca Archibugi o *Diario*

per i miei figli di Marta Meszaris. Nella lunga lista compaiono anche *La bionda* di Sergio Rubini e *Gli spiritati* di Clint Eastwood che hanno sicuramente dei meriti dal punto di vista cinematografico ma chissà in che modo promuovono dei valon umani.

Il 23 dicembre si inaugura alla presenza dell'ambasciatore il «Festival del cinema bulgaro», ma il programma è ancora provvisorio. Nelle prime due settimane di dicembre a Villa Medici si svolge invece la rassegna dedicata ai «Top ten film» scelti dai critici, che si articola in quattro sezioni: documentari, avventura e guerra, cartoons e biografici. Verranno proiettati quaranta tra i film più interessanti della storia del cinema, almeno a parere degli esperti. Nelle diverse categorie i primi classificati sono *Nanuk l'esquimese* di Robert Flaherty, *Apocalypse now* di Francis Ford Coppola, *Fantasia* di Walt Disney e *Andrei Rublev* di Andrej Tarkovskij. Chiede l'autunno la rassegna più interessante il «Festival del cinema africano» che si svolgerà al Palazzo delle Esposizioni dal 10 al 13 dicembre. L'Ente dello spettacolo si sta accordando con la Caritas per facilitare l'ingresso agli extracomunitari e forse finalmente si vedrà qualche africano in sala.

All'Ateneo i versi italiani, francesi e provenzali di «Amor di lontano» di Frattaroli

Teatro virtuale e canzoni d'amore

Amor di lontano per voci maschili in campo virtuale

di Enrico Frattaroli, regia di Enrico Frattaroli. Luci di Mario Serandea. Interpreti Franco Mazzi, Galliano Mariani. Alle percussioni Enrico Venturini. Produzione Teatro Libero di Palermo, Frattaroli & Mazzi. Teatro Ateneo.

Non di messinscena parla Enrico Frattaroli nelle sue note di regia, ma di «messa in risonanza» dei versi dell'*Amour de loin* di Jacqueline Risset (pubblicati quest'anno in Italia da Einaudi) che hanno ispirato il suo nuovo spettacolo. La struttura drammaturgico-scenografica la conosciamo già quattro steli di luce che attraversano verticalmente il palcoscenico buio. Obliqui e fosforescenti. Ad ogni stelo un braccio con un microfono e due attori recitanti che frantumano testo e sonorità, sillabe e significati rimandando echi e rimi verbali. Identica, per intenderci, a quella di *Opera* l'allestimento in greco antico dall'*Edipo tiranno* di Sofocle. Essenziale curata, bella da vedere e da studiare nel particolare ma Risset e i suoi versi avrebbero meritato un piccolo sforzo creativo in più.

Quel che ha intrigato Frattaroli



Franco Mazzi e Galliano Mariani in «Amor di lontano» di Enrico Frattaroli

che costituisce infatti l'aspetto più interessante di questa prova, è ancora una volta la lingua. Con un triplice salto mortale ha duplicato il percorso del sentimento amoroso della poesia della scrittrice francese - l'illusione e l'assen-

za la trasfigurazione dell'amore e l'idealizzazione del dolore - con un binario parallelo di molteplici travasi e traduzioni linguistiche. L'italiano e il francese dell'*Amor di lontano* - *Amour de loin* composti da Jacqueline Risset (traduttrice non dimentichiamolo della *Di una Commedia* in francese) e l'antico provenzale dell'*Amor de long tratto* da stanze di Daniel De Peitrea Rudel. De Venturini, qui, nella fantomazione sillabica nell'eco sonoro nel dialogo tra voce colata di

suoni, luci e tappeto ritmico di percussioni antiche nella perdita di senso che lascia spazio all'astrazione pura si realizza quel sogno di partitura altrove caparbiamente e inutilmente cercato.

Alle voci di Franco Mazzi e Galliano Mariani il compito di restituire la densa gamma di sfumature dell'amor di lontano - amore che passa per gli occhi e scende nel cuore - amore materializzato a personaggio che l'allestimento ha voluto doppiamente maschile. Ruotando attorno ad un'immaginaria ellissi i due trobadori si spostano nello spazio in rapporto ad un vuoto centro (ancora una volta un'assenza). Flusso d'immagini e di sguardi: odori e abbracci; corpi che dolgono e frustano. I cuogli di New York, il nome dell'amato le fragranze di un sentimento che scivola spaziosa il lude e mette continuamente in fuga. Sullo sfondo onde che infrangono e riempiono il buio. Al braccio i due indossano i *data gloves* della realtà virtuale, dovrebbero, dice Frattaroli, necheggare guerre medievali e caccie di falcone. Completamente inutilizzati nella performance sembrano noddi ad un espediente poter sfoggiare nel titolo allusioni a quel vuoto di realtà tanto di moda che è il virtuale.

Tre giorni all'«Ergife»

Conferenze e dibattiti sulle lingue straniere

Da domani fino a domenica si svolgerà nei locali dell'Ergife PalaeXpò «Ergife Roma 93» il salone internazionale delle lingue e delle culture organizzato dal penodico «La rivista delle lingue». L'iniziativa comprende una parte espositiva, un congresso internazionale dedicato al tema delle lingue straniere nel nuovo mercato economico europeo: conferenze, dibattiti e tavole rotonde con insegnanti, studenti e operatori in questo settore. Domani alle 11.30 comincerà il congresso. Si parlerà del nuovo esame di concorso per insegnanti di lingue straniere nelle scuole elementari dell'università e del problema della comunicazione internazionale nel mondo del lavoro dell'importanza dello stage internazionale (l'esempio dei programmi comunitari Comett e Tempus).

CONVOCAZIONE

Il Congresso straordinario dell'U.C. di Civitavecchia è convocato per i giorni 20 - 21 - 22 ottobre a partire dalle ore 17. Nella sala convegni della Federazione, via P. Togliatti 7, introdurrà i lavori Ivano Poggi, segretario dell'U.C. Concluderà A. Falomi, segretario regionale.

L'Associazione Culturale «L'ISOLA CHE NON C'È»

organizza escursioni - visite guidate - appuntamenti teatrali inoltre corsi di scacchi - lingua inglese - animazione teatrale per adulti e bambini. Ogni venerdì dalle 18.30 laboratorio di poesie curato da Luciana Preden.

Per informazioni telefonare al numero 41730851 dalle ore 19.00 alle 20.30

AGENDA

ieri minima 13
massima 22

Oggi il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 17.19

MUSEI E GALLERIE

Viale Vaticano (tel. 698 33 33) Ore 8.45-16 sabato 8.45-13 domenica chiuso ma l'ultima di ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.
Galleria nazionale d'arte moderna, Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80 27 51) Ore 9-13.30 domenica 9-12.30 lunedì chiuso.
Museo delle cere, Piazza Santi Apostoli n. 67 (tel. 67 96 482) Ore 9-21 ingresso lire 4.000.
Galleria Corsini, Via della Lungara 10 (tel. 65 42 323) Ore 9-14 domenica 9-13 Ingresso lire 3.000 gratis under 18 e anziani.
Museo napoleonico, Via Zanardelli 1 (tel. 65 40 286) Ore 9-13.30 domenica 9-12.30 giovedì anche 17-20 lunedì chiuso Ingresso lire 2.500.
Calcografia nazionale, Via della Stamperia 6 Ore 9-12 feriali chiuso domenica e festivi.
Museo degli strumenti musicali, Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70 14 796 Ore 9-14 feriali chiuso domenica e festivi.

TACCUINO

«Messaggio per memoria e musica». «Una serata per non dimenticare» della Società per attori in collaborazione con il Centro di cultura ebraica in occasione del 50° anniversario della deportazione degli ebrei, oggi, ore 23.30 presso il Teatro della Cometa (Via del Teatro Marcello 4). Interverranno numerosi attori registi e musicisti.
«L'inevitabile libro di Avanzi». Il volume edito da Mondadori verrà presentato oggi, ore 21, presso «Tuttibibri» di via Appia Nuova 427. Interverranno gli autori Valentina Amurri, Linda Brunetta, Serena Dandini e Corrado Guzzanti.
«Apea». Musica rock tutta d'un fiato con il gruppo che suonerà domani sera, alle 21, presso «Le Nuvole» di Via degli Etruschi. In programma alcuni successi della formazione romana «W la lira» «Il male e peggio» e «Lo stipendio».
«Oktoberfest». La grande festa con fiumi di birra, pizza e musica ballabile si svolge a Castelgandolfo sotto un grande tendone allestito nei pressi di Piazza Nenni. I battenti rimarranno aperti dal giovedì alla domenica ore 18-24 fino al 7 novembre.

NEL PARTITO

UNIONE REGIONALE
Unione regionale: in Direzione ore 16. Attivo regionale della Sanità All O. g. La sanità nella Finanziaria '94 pro posta ed iniziativa del Pds. Introduce S. Natoli partecipa A. Falomi, conclude G. Labate.
Federazione Rieti: in Federazione ore 17.30 Unione comunale di Rieti (Mure).

MOSTRE

Antonio Donghi. Ampia selezione di opere (60 dipinti e altri lavori) per una mostra riparatrice dopo decenni di silenzio. Palazzo delle Esposizioni. Via Nazionale 194, tel. 48 65 465. Orario 10-21 chiuso martedì. Fino al 7 novembre.
Corrado Giaquinto. «Capolavori delle Corti in Europa». Riunite per la prima volta le opere fondamentali dell'artista pugliese (1703-1766). Museo di Palazzo Venezia. Ingresso da via del Plebiscito. Orario 9-19, chiuso lunedì. Fino al 14 novembre.
I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa. Via di S. Michele 22. Orario 9-14.
Mino Maccari. Ampia retrospettiva quadri, foto e epoca e libri. Palazzo Ruspoli. Via del Corso 418. Orario 10-20 chiuso lunedì. Ingresso lire 10.000. Fino al 28 novembre.
Giovanna Piccini. «In finzione d'ingenuità» trenta tele e dipinti ad olio che rappresentano il lavoro svolto dall'artista in questi ultimi cinque anni. Scuderie di Palazzo Ruspoli. Via Fontanella Borghese 56/b. Orario 10.30-19.30 lunedì 16-19.30. Fino al 28 ottobre.

ODG APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DAL COMITATO FEDERALE DEL 18 OTTOBRE 1993

Il quadro economico e sociale si aggrava ulteriormente. Il Governo Ciampi, se da una parte vara misure di contenimento della spesa pubblica - di cui alcune particolarmente odiose come quelle sulla sanità - dall'altra non riesce a dare risposte sul piano sociale e ad aggredire il nodo occupazionale.

La legge finanziaria è totalmente carente per il rilancio di una politica industriale, il Paese sta rischiando una frattura preoccupante.

Risulta evidente che guasti profondi, l'intreccio perverso tra clientelismo, parassitismo e una certa politica economica, che ha portato il disavanzo pubblico a livelli dirimenti, vengono al pettine, come dimostrano oltre dieci anni di malgoverno.

Ugualmente il problema della casa, lungi dall'essere arrivato a soluzione, assume i caratteri di questione drammatica.

Va cambiata l'attuale legislazione superando misure ingiuste come la tassa sulla prima casa, i patti in deroga, la finita locazione, attuando subito interventi urgenti per la riforma del catasto, una diversa gestione del patrimonio pubblico per l'edilizia residenziale e l'occupazione.

In questo quadro, il Pds di Roma, invita tutti i propri iscritti ed elettori a partecipare ed impegnarsi per la piena riuscita dei prossimi appuntamenti di lotta, dopo quello che ha visto sfilare sulle strade di Roma migliaia di pensionati, indetti dalle Organizzazioni dei lavoratori.

23 OTTOBRE

Manifestazione nazionale sui problemi della casa

28 OTTOBRE

Sciopero generale a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo

Si tratta di coniugare le giuste lotte di queste settimane, da parte delle lavoratrici e dei lavoratori italiani, con onorose proposte alternative, che il nostro Partito ha presentato in Parlamento e nel Paese.